



DI / POR FABIO PORTA\*

L'Assemblea continentale America Latina del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) è tornata a riunirsi dopo diversi anni in Brasile, a Curitiba. Si è trattato di un importante riconoscimento alla grandissima collettività degli italiani che vivono in questo Paese e in particolare agli Stati del sud del Brasile, considerato che il Consolato di Curitiba è a capo della circoscrizione consolare degli Stati di Paraná e Santa Catarina.

Il Brasile rappresenta in qualche modo il prototipo della proiezione internazionale dell'Italia basato essenzialmente su due elementi: da un lato la 'strategicità' del Paese, ossia il ruolo geo-politico nella regione e le specifiche opportunità di penetrazione commerciale per le nostre imprese; dall'altro la presenza capillare e consolidata di una grande comunità di origine italiana, forte tanto a livello istituzionale che nel tessuto economico e sociale.

Nel momento in cui il tradizionale meccanismo che collegava l'Italia alle sue collettività all'estero sembra mostrare i segni dell'età e sta cercando un nuovo orizzonte verso il quale riprogettare i propri interventi, il 'modello brasiliano' può costituire un riferimento ideale per questa sfida.

Dalla nostra capacità di sapere integrare la presenza sociale (associativa, sindacale, rappresentativa) degli italiani all'estero con quella di carattere economico e istituzionale (enti locali, legislatori, operatori economici) deriverà il successo o meno di questo nuovo modello.

Due fattori-chiave saranno i giovani italo-discendenti, con la loro carica di novità e il loro entusiasmo, e la parallela capacità degli organismi di rappresentan-

za (Comies, Cgje) di rinnovarsi a partire dalle prossime elezioni previste per quest'anno.

Se il 'mix' di questi ingredienti funzionerà, le comunità degli italiani nel mondo potranno dare un contributo utile al processo di riforme ed al rinnovamento del 'Sistema-Italia', a tutti i livelli.

Non mi riferisco solo alle riforme elettorali o istituzionali, che noi eletti all'estero stiamo seguendo con atteggiamento costruttivo e non con lo spirito di preservazione spesso tipico della classe politica; parlo anche del processo di semplificazione della pubblica amministrazione, che deve riguardare in forma coraggiosa e innovativa anche la rete diplomatico-consolare all'estero.

In questo senso devo registrare con favore l'atteggiamento del nuovo Ministro degli Esteri, Federica Mogherini, e del Sottosegretario agli Esteri con delega per l'America Latina e gli italiani nel mondo Mario Giro. Se Governo e Parlamento sapranno lavorare bene insieme, prendendo senza indugi la strada dell'innovazione, a partire dal trasferimento delle 'percezioni consolari' a favore dei servizi per la nostra collettività e dal 'contributo di cittadinanza' per costituire un fondo utile alla soluzione definitiva del problema della fila, allora avremo fatto davvero una piccola rivoluzione.

E noi eletti all'estero avremo dimostrato la nostra utilità. Favorendo la soluzione dei tanti piccoli e grandi problemi che da anni complicano la vita dei nostri connazionali e dei loro discendenti.

\* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta\_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>). ■

PANORAMA - A Assembleia Continental da América Latina do Conselho Geral dos Italianos no Exterior - CGIE voltou a reunir-se, depois de muitos anos no Brasil, em Curitiba. Trota-se de um importante reconhecimento à grande comunidade de italianos que vivem neste País e, particularmente, nos Estados do Sul do Brasil, considerando que a circunscrição do Consulado de Curitiba reúne os Estados do Paraná e Santa Catarina.

O Brasil representa, de qualquer modo, o protótipo da projeção internacional da Itália baseado essencialmente em dois elementos: de um lado, a parte "estratégica" do País, ou seja, o papel geopolítico na região e as oportunidades específicas de penetração comercial para nossas empresas; de outro, a presença capilar e consolidada de uma grande comunidade de origem italiana, forte tanto institucionalmente quanto no tecido econômico e social.

No momento em que o tradicional mecanismo que ligava a Itália às suas comunidades no exterior parece dar mostras de idade e está procurando um novo horizonte na direção do qual possam ser re-projetadas suas intervenções, o modelo brasileiro pode constituir uma referência ideal para esse desafio.

De nossa capacidade de saber integrar a presença social (associativa, sindical, representativa) dos italianos no exterior com aquela de caráter econômico e institucional (entidades locais, legisladores, operadores econômicos) dependerão ou não o sucesso desse novo modelo.

Dois fatores-chave serão os jovens ítalo-discendentes, com sua carga de novidades e seu entusiasmo, e a paralela capacidade dos órgãos representativos (Comites, CGIE) de renovar-se a partir das próximas eleições previstas para este ano. Se o "mix" desses ingredientes funcionar, as comunidades dos italianos no mundo poderão oferecer uma contribuição útil ao

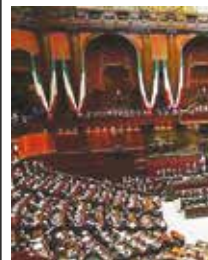
processo de reformas e à renovação do "Sistema Itália", em todos os níveis.

Não me refiro apenas às reformas eleitorais ou institucionais, que nós, eleitos no exterior, estamos seguindo com espírito construtivo e não com o espírito de preservação geralmente típico da classe política; falo também do processo de simplificação da administração pública, que deve ter em conta, de forma corajosa e inovadora, também a rede diplomático-consular no exterior. Nesse sentido, devo registrar com ênfase o empenho do novo ministro das Relações Exteriores, Federica Mogherini, e do subsecretário para o Exterior com delegação para a América Latina e para os italianos no mundo, Mario Giro.

Se Governo e Parlamento souberem trabalhar juntos, tomando com urgência o caminho da inovação a partir da transferência das "arrecadações consulares" a favor dos serviços para a nossa comunidade e da "contribuição sobre a cidadania" para constituir um fundo útil à solução definitiva do problema das filas, então teremos feito de fato uma pequena revolução.

E nós, eleitos no exterior, teremos demonstrado a nossa utilidade. Ajudando na solução de tantos pequenos e grandes problemas que há anos complicam a vida de nossos concidadãos e de seus descendentes.

\* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eletoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta\_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>). ■



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

SPAZIO DEL QUALE IL DE

## AGENDA DEL

- ✓ **Bari, 14 marzo:** Conferenza Internazionale sul commercio Italia-Cina presso l'Università-Politecnico;
- ✓ **San Paolo, 18 marzo:** Partecipazione al Congresso del Circolo del Partito Democratico;
- ✓ **San Paolo, 18 marzo:** Insieme al Senatore Fausto Longo incontro con il Sindaco della Città di San Paolo, Fernando Haddad;
- ✓ **San Paolo, 19 marzo:** Riunione Intercomites-Cgje Brasile, presso i locali del

## ATTIVITÀ PARLAMENTARE\*

### Interventi e Mozioni

● Interviene nell'aula del Parlamento per ricordare l'anniversario della morte per assassinio di Monsignor Oscar Romero, Arcivescovo di San Salvador;

● Interviene in aula per richiamare il Governo e il Parlamento a seguire con attenzione i gravi fatti di violenza avvenuti in Venezuela;

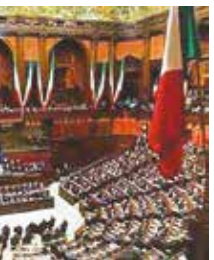
● Firmatario della Mozione presentata dalla collega Sandra Zampa che impegna il Governo italiano a intervenire a favore della democrazia in Birmania. ■

### Interrogazioni parlamentari

● Primo firmatario di una interrogazione presentata in Commissione Affari Esteri al Ministro degli Affari Esteri sulla ratifica dell'accordo di sicurezza sociale tra Italia e Cile;

● Insieme ai colleghi del Partito Democratico eletti all'estero presenta una interrogazione al Ministero degli Esteri per rafforzare e semplificare il sistema di prenotazione on-line dei consolati;

● Firmatario dell'interrogazione parlamentare al Ministro dell'Interno presentata dai colleghi del PD Zampa e Chaouki sui gravi episodi relativi allo sbarco di immigrati presso il porto di Augusta, in Sicilia. ■



TARE DEL DEPUTATO  
- **Porta**  
PUTATO È RESPONSABILE



FOTO GENOVA

● Il deputato Fabio Porta e il senatore Fausto Longo con il sindaco della città di San Paolo Fernando Haddad. ◆ O deputado Fabio Porta e o senador Fausto Longo com o prefeito da cidade de São Paulo, Fernando Haddad.

## DEPUTATO

- Comites e dell'IICSP;
- ✓ **Roma, 27 marzo:** Santa Messa celebrata in Vaticano da Papa Francesco per i parlamentari italiani;
- ✓ **Roma, 28 marzo:** Riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Associa-

- zione "Focus Europe";
- ✓ **Roma, 31 marzo:** Incontro in Parlamento con la delegazione brasiliana del Partito "Solidariedade" e del Sindacato Nazionale dei Pensionati di Força Sindical. ■

## IL COMITATO DEGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE CONCLUDE LE AUDIZIONI SUL TEMA DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

*Una dichiarazione del Presidente, On. Fabio Porta*

“Con l'audizione del Presidente dell'Ice dott. Riccardo Maria Monti si è oggi concluso il percorso conoscitivo che il Comitato per gli italiani nel mondo della Camera, che ho l'onore di presiedere, ha realizzato sulle politiche e sugli strumenti di promozione del Sistema Italia in ambito globale. Prima dell'Ice, infatti, il Comitato ha potuto interloquire con gli altri attori dell'internazionalizzazione, vale a dire con l'Assocamerestero e con la Direzione per la promozione del Sistema Paese del Mae.

Il Presidente Monti, più che sull'indicazione delle azioni specifiche realizzate dall'istituto per il commercio con l'estero, si è giustamente soffermato sulle strategie complessive di internazionalizzazione che a suo avviso sarebbe necessario perseguire in questa fase. Sotto questo profilo, egli ha confermato ciò che molti di noi pensano, vale a dire che nel breve periodo è imprescindibile un maggiore coordinamento tra le politiche che attori diversi, come l'Enit, il Mae e il Ministero per il Turismo, mettono in campo.

Non è da escludere che nell'ottica della razionalizzazione della spesa e delle strutture, i rapporti con l'Enit, ad esempio, possano conoscere anche una fase di incorporazione volta a risparmiare costi e ad esaltare l'efficacia degli interventi.

Questo bisogno di sinergie è ancora più evidente tra la Simest, che finanzia le imprese che decidono di operare all'estero, e la Sace che deve creare i necessari presupposti assicurativi perché l'ini-

ziativa delle stesse imprese possano avere il loro corso.

Si tratta di questioni che dovrebbero ricevere certamente una maggiore attenzione da parte del Governo e delle stesse forze parlamentari dal momento che attengono a quella grande corrente dell'export che nella situazione italiana rappresenta più del 30% del PIL e una carta strategica da giocare soprattutto in questa fase di perdurante stagnazione.

Sollecitato dalla collega La Marca ad approfondire l'aspetto del coinvolgimento delle nostre comunità e delle loro rappresentanze nelle politiche di internazionalizzazione, il Presidente Monti ha manifestato una propensione per un coinvolgimento in ambito locale, stabilendo caso per caso quale possa essere il rapporto più proficuo con i Comites e con lo stesso CGIE.

Avendo il Comitato per gli italiani nel mondo esaurito le consultazioni programmate, si può pensare ora ad iniziative pubbliche che allarghino il cerchio delle conoscenze sulle questioni toccate e che raccolgano elementi perché questi delicati percorsi possano essere riportati in ambito parlamentare in forma di proposte da avanzare al Governo e ai gruppi parlamentari.

A conclusione della prima parte di questo lavoro, vorrei ringraziare gli interlocutori che ci hanno fatto conoscere le linee d'azione delle loro organizzazioni e i colleghi che con la loro presenza e i loro interventi hanno posto le basi per ulteriori sviluppi”. ■